

# Intervento del Rappresentante del Personale tecnico-amministrativo Roberto Ligia

Desidero porgere a voi tutti il mio più cordiale saluto e un sincero ringraziamento per essere presenti oggi alla cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico, occasione nella quale le tre componenti fondamentali della comunità universitaria, studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo, hanno la possibilità di incontrarsi.

Questa cerimonia non vuole essere puramente celebrativa; rappresenta invece un importante momento di coinvolgimento di tutti coloro che operano nella Sapienza e l'espressione di una convinta volontà di dialogo e di una sempre maggiore partecipazione alla vita della nostra università.

Il senso di appartenenza è fondamentale per lavorare a uno scopo condiviso, all'interno di un'istituzione sentita come propria.

Valorizzare la comunicazione verso l'interno e verso l'esterno, anche per accrescere in tutte le componenti la consapevolezza di cooperare a una comune impresa, è un compito che questa amministrazione ha fatto proprio e che assolve puntando sulla trasparenza, sulla diffusione e sulla partecipazione. Numerose azioni sono state compiute in questo senso, con un contributo spesso importante nella elaborazione delle diverse iniziative da parte

delle rappresentanze del personale tecnico-amministrativo. Sono state attivate procedure per favorire le pari opportunità, per monitorare eventuali fenomeni di mobbing e per la qualificazione del personale attraverso la formazione continua e mirata.

Una maggiore produttività può e deve essere ottenuta creando un ambiente di lavoro sempre più favorevole e migliori condizioni professionali. Inoltre l'alta percentuale di votanti alle ultime elezioni per gli organi di governo della Sapienza denota un elevato e diffuso desiderio di partecipare da parte del personale, desiderio che non deve essere disperso.

In un sistema sempre più ampio, in cui si compete contemporaneamente con le più piccole università sorte negli ultimi anni e con i migliori atenei italiani ed europei e in un prolungato periodo di tempo di scarse risorse economiche e finanziarie, diviene essenziale puntare a una maggiore dinamicità ed efficienza se si vuole mirare a obiettivi elevati.

Il più ambizioso fra questi obiettivi è quello strategico che nel marzo 2000 il Consiglio europeo di Lisbona ha conferito all'Unione Europea: divenire la società della conoscenza più competitiva e dinamica del mondo. Tale obiettivo è stato ribadito al Consiglio di Barcellona

del marzo 2002, ove è stato assegnato all'Europa il mandato di render e il proprio sistema di istruzione e formazione uno standard di riferimento a livello mondiale entro il 2010.

Credo che la Sapienza, per i suoi 700 anni di storia e per le sue attuali potenzialità, debba mirare a essere tra i maggiori artefici della realizzazione di tale obiettivo.

In questa stessa aula è stata ricordata nel mese di dicembre la figura di Altiero Spinelli, uno dei padri fondatori dell'Europa moderna, e sono stati rivisitati la sua vita, il suo impegno e soprattutto la sua aspirazione a un'Europa forte e unita.

Il mondo universitario può essere propulsivo anche in questo senso: la formazione dei giovani, infatti, non deve prescindere dai valori fondamentali che fin dagli anni difficili del dopoguerra hanno posto, attraverso la partecipazione e la solidarietà, le basi della moderna Europa.

Nei diversi ruoli e con le proprie specificità noi tutti siamo impegnati in questo compito: assolverlo è nostro dovere.